

Mestre

SPRECO

la sede del Tribunale di San Donà inaugurata nel 2009 rimarrà inutilizzata



Fabrizio Cibir

MESTRE

Tribunale unico a Tessera, gli avvocati si spaccano. Ha fatto un po' di rumore la decisione di un gruppo di legali del Sandonatese di costituire un comitato per sostenere il progetto di realizzare un nuovo palazzo di Giustizia in terraferma (Tessera è solo una delle ipotesi), così da andare incontro alle esigenze dei cittadini che fra non molto si troveranno senza tutte le sedi distaccate. Ad opporsi a questa ipotesi è l'avvocato Giovanni Minelli, con studio in piazzale Roma. Definisce «assolutamente balzana» l'idea dei giovani colleghi del Sandonatese. Ed evidenzia questioni di compatibilità di Victor Rampazzo, presidente del comitato, che ospita nel suo studio di Jesolo e allo stesso tempo componente del Consiglio dell'Ordine. «Credo che sia necessaria una immediata pubblica presa di posizione del Consiglio sul punto, che mi auguro contraria. Se così fosse, il Consiglio dovrà dissociarsi in maniera esplicita e fugare i dubbi, creati da questa improvvida iniziativa di un suo componente, che vi sia

GIUSTIZIA In vista della prossima chiusura delle sedi del Veneto orientale

«Il Tribunale? A Tessera»

Avvocati contrari alla proposta di alcuni legali sandonatesi

una qualsivoglia adesione ad essa, che ritengo comunque incompatibile col ruolo di consigliere svolto dall'avvocato Rampazzo».

La replica del diretto interessato non si è fatta attendere. E ricorda come il collega Minelli fosse presente all'assemblea del Consiglio dell'Ordine del 6 luglio, quando vi furono interventi di colleghi della Camera civile veneziana e quelli della Camera di Portogruaro. «La

prima associazione ha, tra l'altro, suggerito che gli accorpamenti delle sezioni distaccate avvengano in edifici in terraferma non essendo opportuno che il Tribunale di Venezia venga operato anche dei nuovi carichi. La seconda associazione ha ribadito la sua autonomia nella scelta pordenonese. La deliera assembleare, poi, ha ribadito che il Consiglio si adopererà per il mantenimento delle sezioni distaccate ed ha

proclamato lo stato di agitazione del Foro. Non vedo diversità rispetto a quanto esposto dalla Camera Civile. Non vedo diversità tra la mia posizione di consigliere e quello espressione della comunità degli avvocati di Portogruaro». Rampazzo ribadisce, dunque, la sua assoluta indipendenza e libertà nell'intraprendere ogni battaglia nell'interesse del cittadino.

© riproduzione riservata

AL MARCO POLO

Crisi Windjet, partiti di notte oltre trecento passeggeri

I sessanta passeggeri di Wind Jet rimasti a terra sabato sera all'aeroporto veneziano "Marco Polo" di Tessera sono partiti ieri notte assieme ad altri 309 turisti con due aeromobili di Alitalia con destinazione Catania. In totale i passeggeri Windjet a partire sono stati circa 370. Alitalia ha messo a disposizione, infatti, due voli speciali per la città siciliana alle 23.30 e alle 00.30. Un altro volo speciale è stato fissato per le 4.45 del 14 agosto.



Escursionista ritrovato dopo una notte

ALLEGHE - (m.m.) Si è temuto il peggio l'altra notte, dopo che un turista veneziano di 49 anni si era perso nei boschi sopra il lago di Alleghe; 20 persone e 4 unità cinofile hanno lavorato tutta la notte e anche di buon'ora sabato mattina, per cercare una traccia. E alle otto il 49enne, contuso e con escoriazioni dovute a ruzzoloni nel bosco, è stato soccorso nella zona dello stadio del ghiaccio dov'era riuscito ad arrivare; è stato trasportato all'ospedale di Agordo per accertamenti. L.N. nel tardo pomeriggio di venerdì si era incamminato con un amico sul sentiero che dalla frazione Masarè, alle porte di Alleghe, sale fino al rifugio Tissi. Inespugnabilmente nel corso della passeggiata ha perso di vista sia l'amico che la strada. Alle 21.30, è stato dato all'allarme. L'amico, dopo averlo a lungo cercato è ridisceso in paese chiedendo l'intervento del Soccorso alpino. Le ricerche, anche con l'ausilio dei vigili del fuoco sono proseguite fino a notte inoltrata. All'alba di sabato i volontari hanno ripreso le ricerche con il supporto dei cani. Nel pieno della ricerca, due ore dopo, la notizia che il veneziano, dopo una notte all'addiaccio, era riuscito a scendere: una passante lo ha notato nella zona dello stadio, avvisando i soccorritori.

CARPENEDO L'assessore all'Ambiente Bettin replica ai residenti Viale don Sturzo, «opera necessaria»

Un sacrificio necessario. Così l'assessore all'Ambiente Gianfranco Bettin replica ai residenti di Carpenedo preoccupati per il taglio degli alberi in corso per la bonifica del parco di viale don Sturzo. «La bonifica (avviata il 9 luglio scorso) - scrive Bettin - è parte di un piano più ampio di risanamento di una delle peggiori e più vaste discariche presenti da decenni in città, sorta sulle ex cave Casarin, riempite a suo tempo con rifiuti industriali». Un caso purtroppo non isolato nel passato recente di Mestre. «La bonifica dell'area, dove sorgono il parco, abitazioni e strutture scolastiche, era attesa da molti anni. Il taglio di una parte degli alberi del parco (che verranno sostituiti da nuovi alberi a fine intervento) è assolutamente necessario, come da perizie tecniche, per consentire la bonifica».

Il piano di intervento peraltro, osserva l'assessore, è

«Piano condiviso, gli alberi tagliati saranno sostituiti»



BONIFICA Il parco di viale don Sturzo a Carpenedo

stato presentato a suo tempo alla Municipalità e alla popolazione in un'assemblea pubblica. La bonifica, spiega Bettin, «consiste in tre fasi: rimozione dei terreni classificati inquinati; sbancamento dei terreni superficiali (0-1.1 m) del lotto est del Parco e ripristino; riporto di terreno

(almeno un metro) sull'attuale piano campagna del lotto ovest del Parco. In particolare l'intervento attuale comprende le seguenti attività: rifacimento della viabilità pedonale esistente del lotto est; realizzazione ex novo della viabilità pedonale del lotto ovest; rimozione delle strut-

ture ludiche e di arredo urbano del Parco; classificazione-scavo-trasporto a impianto recupero/smaltimento dei materiali di risulta dalle operazioni di scavo; smaltimento dei materiali in discarica (stimato 1/3 non pericolosi 2/3 inerti); realizzazione del terrapieno del lotto ovest; adeguamento della rete fognaria al nuovo piano campagna del lotto ovest; zollatura-trapianto di parte delle alberature dal lotto ovest al lotto est; rimozione definitiva e messa a dimora di nuove alberature; reinterro degli scavi e riporto di terreno da coltivo conforme alla destinazione d'uso del sito; semina su tutte le superfici scoperte.

Si tratta quindi - conclude l'assessore - di un intervento necessario, atteso da anni, presentato con la massima trasparenza».